



Foggia pavesata di rossonero com'è successo in questi giorni, non s'era vista mai, o quasi. La tanta desiderata promozione in B è arrivata in anticipo. Serenamente e tranquillamente. Non c'è stato bisogno di aspettare l'ultimo momento, evitando di mettere fuori la bandiera o lo striscione, per scaramanzia, perché... non si sa mai. Si è potuto organizzare la festa con tutto l'ingegno del caso.

Il rosso e il nero hanno così accompagnato e scandito una festa collettiva che ha contagiato un po' tutti: i tifosi che in questi anni hanno seguito con immutata passione la squadra, anche quando questa precipitò in serie D, gli altri tifosi un po' meno abituali allo stadio, i cosiddetti "occasionalisti", ma anche quelli che del pallone s'interessano poco o nulla. La festa ha veramente colorato la città, lasciando ai club e a tutti i supporter dei satanelli la possibilità di sbizzarrirsi.

E dato a Foggia una cosa che non manca di sicuro è la creatività, i risultati sono stati veramente rimarchevoli.

Come a Borgo Croci. Nel più antico, radicato e identitario dei rioni foggiani c'è stato un autentico tripudio rossonero, cui non si è sottratto neanche Filippo Corridoni, l'integerrimo sindacalista la cui statua domina piazza Sant'Eligio. E la stessa Chiesa delle Croci è stata

simbolo della città, è stata quasi avvolta dal rossonero. Sfogliate la galleria fotografica pubblicata nella pagina facebook di *Lettere Meridiane*, cliccando qui, e ve ne renderete conto di persona.

Se qualcuno avesse indetto un concorso al rione più creativo e più rossonero nei festeggiamenti, la palma sarebbe toccata a Borgo Croci, almeno per me.

E voi cari amici e lettori di *Lettere Meridiane*, siete d'accordo con me?

Se sì, ditelo, se no, segnalate altri rioni o angoli cittadini che possono fare concorrenza a Borgo Croci, mandate le foto, alla fine metteremo ai voti il rione o l'angolo vincitore.

Facebook Comments

Potrebbe interessarti anche:



Youth Guarantee:
opportunità per
una vera
inclusione sociale
dei giovani



Ricostruire il
palazzo imperiale
di Federico II,
Cataleta spiega il
senso del
progetto



- Lo sapevate che in certi posti d'Italia dire foggiano è un insulto?



- Foggia «scoffolata»: il tetto di Sant'Eligio non c'è più

Clicca sul pulsante per scaricare l'articolo in Pdf 

Hits: 4